



LEGAMBIENTE

RASSEGNA STAMPA gennaio-6 gi

dal 01 gennaio 2025 al 06 giugno 20

RASSEGNA STAMPA gennaio-6 giugno 2025

06-06-2025

06/06/2025

| | | | | |
|-----------------|------------------|---|---|---|
| LIFE MODERN NEC | affaritaliani.it | 1 | PROGETTI DI EDUCAZIONE AL SONNO PER LE SCUOLE, FONDI PER TUTELA AMBIENTALE, FAUNISTICA E PER LE CARCERI <i>Redazione</i> | 2 |
|-----------------|------------------|---|---|---|

09/05/2025

| | | | | |
|----------|----------|----|--|---|
| AMBIENTE | ESPRESSO | 80 | Intervista a Claudio Sanzo` - Serve diplomazia anche contro i disastri climatici <i>Angiola Codacci-pisanelli</i> | 6 |
|----------|----------|----|--|---|

05/05/2025

| | | | | |
|-----------------|----------------------|---|---|----|
| LIFE MODERN NEC | buongiornonovara.com | 1 | Summit nazionale delle bandiere verdi 2025 a Orta san Giulio <i>Redazione</i> | 9 |
| LIFE MODERN NEC | torinocronaca.it | 1 | Legambiente premia il Piemonte: 4 bandiere verdi per il turismo sostenibile e una nera per un progetto controverso <i>Alice Amerio</i> | 14 |

04/05/2025

| | | | | |
|-----------------|-----------------|---|--|----|
| LIFE MODERN NEC | cuneocronaca.it | 1 | Ostana premiata da Legambiente per il suo modello di comunità sostenibile <i>Redazione</i> | 16 |
| LIFE MODERN NEC | iltorinese.it | 1 | Legambiente, turismo sostenibile in montagna: al Piemonte 4 bandiere verdi e una nera <i>litorinese</i> | 21 |
| LIFE MODERN NEC | lidentita.it | 1 | Legambiente, turismo sostenibile in montagna: al Piemonte 4 bandiere verdi e una nera - L'Identità <i>Redazione</i> | 24 |

18/02/2025

| | | | | |
|----------------------|---|----|--|----|
| LEGAMBIENTE - STAMPA | CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO | 42 | Quando l'aria diventa un nemico invisibile <i>Cecilia Moretti</i> | 26 |
| LIFE MODERN NEC | CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO | 42 | Quando l'aria diventa un nemico invisibile <i>Cecilia Moretti</i> | 28 |

[Tendenza](#) [Ascolti TV](#) [Ucraina-Russia](#) [Delitto di Garlasco](#) [Dazi Trump](#)[Meteo](#) [Oroscopo](#) [AAA](#)[Home](#) / [Rubriche](#) / [Pillole d'Europa](#) / [PROGETTI DI EDUCAZIONE AL SONNO PER LE SC...](#)

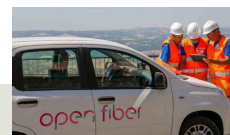
PILLOLE D'EUROPA

Giovedì, 5 giugno 2025

PROGETTI DI EDUCAZIONE AL SONNO PER LE SCUOLE, FONDI PER TUTELA AMBIENTALE, FAUNISTICA E PER LE CARCERI

PER STARE MEGLIO COME CITTADINI EUROPEI E CONOSCERE DIRITTI E TUTTE LE OPPORTUNITA' UTILI

Condividi

[Corporate, il giornale delle imprese](#)[JAKALA Digital Coffee: come i dati stanno rivoluzionand il...](#)[Open Fiber, la rete FTTH arriva a Villa San Giovanni in...](#)[Anthilia, rinnovato il supporto al](#)



Dott. Pierluigi Innocenti, presidente di Assirem



**Gruppo
Brazzale:
prestito...
PwC al fianco
del Gruppo
Prada per
l'ingresso nel
capitale...**

AffariTV



di Cinzia Boschiero

Domanda: ci sono dati e progetti europei sui disturbi del sonno degli adolescenti dovuti a utilizzo eccessivo di device e di Internet? Nuccia Valessio

Risposta: sì. Ci sono diversi dati e studi scientifici sul tema dell'impatto che un utilizzo improprio ed eccessivo dei device e di Internet, in particolare dei social, per gli adolescenti e ci sono diversi progetti di ricerca realizzati grazie ai fondi europei. Inoltre si è svolta di recente la sesta edizione del concorso nazionale "Sonno... o son desto..." che fa riflettere sul sonno come funzione essenziale per la salute e la qualità della vita gli adolescenti. E' organizzato dall'Associazione Italiana per la Ricerca e l'Educazione nella Medicina del Sonno (ASSIREM) in collaborazione con il Ministero dell'istruzione e del merito. Il concorso nasce con l'obiettivo di sensibilizzare le giovani generazioni sull'importanza di un buon sonno per lo sviluppo psicofisico dei bambini e degli adolescenti, per la prevenzione delle patologie da privazione di sonno e per una migliore qualità della vita. ASSIREM, attraverso il concorso, intende periodicamente contribuire alla divulgazione, non solo tra gli studenti, ma anche tra i professori e le famiglie, di una maggiore attenzione al sonno e ai corretti stili di vita. La commissione esaminatrice era presieduta per il MIM dalla Dott.ssa Maria Costanza Cipullo e per ASSIREM dal Dott. Pierluigi Innocenti. "Nonostante il sonno sia un elemento fondamentale per la nostra salute e per il nostro benessere, le società sviluppate stanno dando sempre meno importanza al sonno, riducendo negli ultimi cinquanta anni di circa due ore, le ore ad esso dedicate. La riduzione di sonno ha riguardato non solo la popolazione adulta ma anche le giovani generazioni, con importanti conseguenze per la loro salute", dicono gli esperti Assirem, "Basti dire che tra le cause di esplosione dell'obesità a livello mondiale la privazione di sonno è considerata essere un elemento fondamentale. Inoltre, essa aumenta la possibilità di sviluppare diabete, ipertensione, infiammazione cronica e patologie cardiocircolatorie anche nei giovani. Nei bambini e negli adolescenti, la riduzione di ore dedicate al sonno determina una riduzione della produzione dell'ormone della crescita (GH), ormone indispensabile per il loro sviluppo fisico e mentale. È dimostrato che la privazione di sonno riduce il rendimento scolastico con deficit di attenzione, di concentrazione e di memoria, è frequentemente responsabile di disturbi del comportamento con agitazione ed irrequietezza, tanto che molti di questi bimbi vengono etichettati come socialmente difficili. Nonostante le importanti conseguenze sulla salute, molti bambini invece di dormire e soddisfare il proprio fabbisogno di sonno, passano le serate davanti ad electronic devices (computer, tablet, smartphone, play station) i quali, non solo attivano la mente e quindi non favoriscono l'addormentamento, ma emettono una luce con lunghezza d'onda nella banda blu che inibisce la secrezione di melatonina, ormone indispensabile per il sonno". Scopo del concorso è quello di favorire una maggiore conoscenza del sonno e delle sue funzioni, di promuovere degli stili di vita adeguati, in un'ottica di prevenzione non solo dei disturbi del sonno, ma anche di tutte quelle patologie spesso favorite o comunque peggiorate da un sonno insufficiente per qualità e quantità. Grazie al coinvolgimento delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado di tutto il territorio nazionale, attraverso la distribuzione di materiale informativo gratuito, ma anche mediante la presenza presso le scuole di psicologi e medici esperti in medicina del sonno, verranno promossi percorsi educativi che valorizzino l'importanza del sonno nel promuovere stili di vita adeguati a prevenire le patologie ad esso correlate. Sono disponibili on line degli utili materiali divulgativi ed informativi sul sonno e le patologie correlate sul sito web dell'Associazione (www.assirem.it). Possono periodicamente partecipare al concorso, in forma individuale o in gruppo, gli studenti delle scuole statali e paritarie di ogni ordine e grado dell'intero territorio nazionale. Diversi progetti europei si concentrano sul

miglioramento della diagnosi e del trattamento del sonno attraverso l'uso della tecnologia e dell'analisi dei dati. Il **progetto Sleep Revolution** è un'importante iniziativa che utilizza l'apprendimento automatico per valutare la gravità dell'apnea notturna ostruttiva (OSA) e personalizzare il trattamento, anche utilizzando dispositivi indossabili e una piattaforma digitale. Un altro esempio è il progetto NextPerception, che esplora come tecnologie di rilevamento innovative possano migliorare il monitoraggio dei parametri vitali, incluso il monitoraggio del sonno. Inoltre il 12 giugno on line sono presentati dati europei in un simposio di esperti europei intitolato "eSleep Europe Paediatrics Track" organizzato dalla **European Sleep Research Society** in cui si confrontano pure progetti scientifici e di ricerca e cura sul sonno in età pediatrica. Un tempo eccessivo trascorso davanti allo schermo tra gli adolescenti ha un impatto negativo su molteplici aspetti del sonno, il che a sua volta aumenta il rischio di sintomi depressivi, in particolare tra le ragazze, pare dai dati comunitari essere una problematica in aumento. Vi parteciperà il Prof Oliviero Bruni che è socio Assirem.

Domanda: ci sono progetti e dati europei sulle carceri? Amelia Fuscore

Risposta: sì. I dati sulle carceri in Unione Europea indicano un sovrappollamento, con alcuni Stati che superano la capacità dei posti disponibili. Nel 2023, il numero di detenuti nell'Unione Europea è aumentato e alcuni Stati, come Ungheria, Polonia e Repubblica Ceca, registrano tassi di detenuti tra i più alti."Il rapporto Eurispes 2025 conferma purtroppo un quadro preoccupante per il sistema penitenziario italiano: nel 2024 il numero di detenuti è il più alto degli ultimi dieci anni, con un sovrappollamento che sfiora il 21 per cento. Questi dati certificano una situazione insostenibile, che genera condizioni di vita difficili per i detenuti e di lavoro pesanti per agenti e operatori penitenziari", lo ha affermato di recente **Alessia Villa, presidente della Commissione Carceri del Consiglio regionale della Lombardia** che ha sottolineato: "La presenza di oltre 8.800 detenuti in Lombardia, e l'alta concentrazione in altre regioni, evidenzia la necessità urgente di interventi strutturali che migliorino la capacità ricettiva e l'organizzazione degli istituti. Il sovrappollamento, unito alla grave carenza di personale di Polizia Penitenziaria – stimata in 18mila unità – alimenta un clima di crescente tensione, che si traduce in numerosi episodi di protesta e disordini, come le 67 rivolte registrate nel 2024". Nel 2023 nei Paesi dell'Ue le persone in carcere erano circa 499 mila. Un dato in crescita del 3,2% rispetto all'anno precedente. In crescita anche il numero di detenuti ogni 100 mila presone. Nel 2023 il dato era di 111 detenuti, mentre nel 2022 era di 108. A tracciare questo scenario è l'ultimo rapporto Eurostat che evidenzia anche l'andamento dei detenuti nel panorama europeo in un arco temporale di 30 anni. Diversi progetti sono finanziati attraverso fondi europei, come il **Fondo Sociale Europeo (FSE) e il Programma di cooperazione interna (PCI)**. In Italia, il Dipartimento di giustizia minorile e il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria sono responsabili della gestione dei fondi per diversi progetti penitenziari. Tra i progetti europei c'è il **Fair** che affronta il problema della radicalizzazione islamica con un'attenzione speciale al sistema penitenziario, nel tentativo di creare un sistema interno di allerta immediata messo in pratica dagli operatori delle carceri, in modo tale da scorgere i segnali della radicalizzazione a uno stadio precoce ed elaborare un modello per un metodo alternativo alla detenzione tradizionale che preveda programmi di disimpegno e riabilitazione per i detenuti estremisti. Fair coinvolge 50 detenuti radicalizzati che sono coinvolti in un programma di riabilitazione, 162 stakeholders, 170 professionisti che lavorano nel sistema penitenziario (polizia penitenziaria, assistenti sociali, operatori medici, volontari, rappresentanti religiosi, avvocati), ha un programma di formazione per operatori delle carceri per migliorare le loro competenze e abilità e per istituire un sistema di allarme in grado di identificare e monitorare il processo di radicalizzazione all'interno del carcere. Il programma si basa sull'analisi delle migliori pratiche atte a prevenire e combattere la radicalizzazione violenta e sulla mappatura dei bisogni degli operatori del carcere. Il programma include due strumenti web di cui una piattaforma con risorse e materiali utili e un servizio online di consultazione per operatori, entrambi promossi attraverso i social network ed eventi di disseminazione nei nove Stati partecipanti al progetto. L'Unione Europea, attraverso il Polo europeo di consulenza sugli investimenti (**European Investment Advisory Hub - EIAH**), fornisce consulenza al Ministero della Giustizia sull'adozione di metodologie innovative di finanziamento e di approvvigionamento di servizi, al fine di contribuire a ridurre il tasso di recidiva degli ex detenuti. Il Polo europeo di consulenza sugli investimenti finanziato dalla Commissione Europea e dalla Banca Europea per gli Investimenti, sostiene il Ministero nella sua missione di garantire una transizione graduale e duratura dei detenuti nella società, attraverso modelli di finanziamento innovativi, come i contratti a impatto sociale. Ci sono i fondi strutturali per la costruzione di nuove carceri e poi ci sono progetti come Intra, che, grazie ai finanziamenti dell'Unione europea, supporta coloro che hanno scontato una pena nel carcere di Capanne (Perugia) attraverso formazione e tirocini per trovare lavoro.

Domanda: ci sono progetti di integrazione dell'Unione Europea in cui chi lavora nel settore della salvaguardia della tutela ambientale e faunistica collaborano? Mirko Praterio

Risposta: sì. Ci sono i bandi aperti e i progetti del **programma comunitario Lifepius** e ad esempio ci sono progetti come il "Facility supporting Serbia in Achieving the Objectives of Chapter 24: justice, freedom and security" che ha visto di recente, il 28 maggio scorso, una delegazione di funzionari della Polizia della Repubblica di Serbia che ha fatto visita al **Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari Carabinieri (CUFAA)**. Accolto dal **Gen. D. Massimo Zuccher, Capo di Stato Maggiore**, il gruppo ha preso parte alla presentazione dei settori di competenza del CUFAA, approfondendo così la specialità dell'arma sul fronte della tutela ambientale, di salvaguardia del patrimonio della biodiversità e della sicurezza alimentare. La visita ha riguardato anche le specifiche attività del **Nucleo Informativo Antincendio Boschivo (NIAB)**, fiore all'occhiello del Comando in materia di



In evidenza

Elisa Isoardi alla guida di un people show per il sabato pomeriggio di Rai1. Retrosce



In vetrina

Nina Zilli-Finley: "Quello sbagliato? Tormentone dell'estate cavalcando l'onda dei Beach Boys. Il nostro brano underdog, senza stereotipi e..." - L'intervista



Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-179461470

prevenzione e repressione dei reati di riferimento, e quelle del Raggruppamento CITES in materia di tutela delle specie animali e vegetali minacciate di estinzione, oltre che di attività di sicurezza ambientale ed energetica. La delegazione ha mostrato vivo interesse per le esaustive informazioni raccolte durante l'incontro avendo la polizia Serba da poco tempo attivato, all'interno della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, una specifica Unità per la repressione dei crimini ambientali e la protezione dell'ambiente. La visita, infatti, è parte di una trasferta nel nostro Paese con obiettivo di studio specifico sul contrasto ai crimini ambientali. In un respiro internazionale più ampio, il **Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari Carabinieri** riceve assiduamente delegazioni istituzionali straniere essendo considerata la specializzazione ambientale dell'Arma dei Carabinieri tra le più efficienti e capillari esistenti al mondo. I carabinieri sono coinvolti in alcuni progetti Life, come ad esempio il **progetto LIFE WILD WOLF**. Il progetto è partito nel gennaio 2023 e terminerà nell'agosto 2027. Coordinato dall'IEA (Istituto di Ecologia Applicata) vede la partecipazione di 9 paesi europei e 18 beneficiari associati. Il principale obiettivo del progetto è limitare le occasioni di interazione tra i lupi e le persone nelle aree urbane e periurbane, senza perdere il ruolo ecologico del grande carnivoro né l'identità culturale delle comunità locali. C'è poi il progetto europeo **LIFE MODERN (NEC)** dedicato allo studio degli impatti dell'inquinamento atmosferico sulle foreste e sugli ambienti acquatici, in attuazione della Direttiva 2284/16 NEC (National Emission Ceiling), basato sulle reti di monitoraggio esistenti ICP Forests e ICP Waters. Il progetto ha lo scopo di ampliare e perfezionare l'attuale Rete NEC Italia, al fine di rispondere agli adempimenti richiesti all'Italia dalla Direttiva europea. C'è anche il **progetto europeo LIFE FOLIAGE** che ha l'obiettivo di fornire strumenti alla pubblica amministrazione per migliorare la gestione del bosco, attraverso un'innovativa piattaforma di telerilevamento dedicata al monitoraggio delle problematiche forestali (tagli, incendi, attacchi parassitari); è inoltre previsto lo sviluppo di un sistema informativo forestale per la facilitazione delle istruttorie forestali e per la segnalazione delle attività illecite e criminose. C'è il **progetto europeo LIFE PERDIX** ad esempio che è finalizzato al recupero della Starna italiana (Perdix perdix italiana), specie dichiarata estinta in natura, tramite captive breeding, selezione genetica, conservazione ex situ, reintroduzione dimostrativa in una ZPS e messa in sicurezza dello stock riproduttivo. Nel Centro faunistico di Bieri, afferente al Reparto Carabinieri per la Biodiversità di Lucca, ha luogo tutto il processo di riproduzione controllata del pool genetico originario attraverso: la selezione delle coppie, il controllo delle fasi riproduttive, l'allevamento finalizzato alla reintroduzione in natura di popolazioni vitali e la stimolazione del comportamento anti-predatorio. Inoltre, con la Risoluzione del Consiglio 10291 del 2011, l'**European Network for Environmental Crime (ENVICRIMENET)** è stato istituito per lo scambio di informazioni ed esperienze relative ai quadri legali ed alle migliori pratiche da applicare nella gestione dei crimini ambientali in area europea. Il Progetto LIFE+ SATEC Strategic Approach For Tackling Environmental Crime, è uno strumento indispensabile di lavoro nell'ambito della **Rete ENVICRIMENET**. I suoi obiettivi riguardano la promozione della creazione di quadri normativi comuni e nuovi metodi di indagine con un significativo contributo nel processo di standardizzazione nella formazione degli agenti di polizia e la creazione di opportunità di cooperazione tra organi di sicurezza ed apparato legislativo. LIFE+ SATEC costituisce inoltre il giusto contesto per lo scambio di buone pratiche con altre reti a livello mondiale e sostiene l'idea di creare delle nuove laddove l'urgenza ambientale lo richieda. In ambito normativo, fornisce alle istituzioni dell'Unione europea una consulenza sulla polizia giudiziaria e relativamente alle iniziative legislative che hanno un impatto sulla conservazione dell'ambiente. Il **progetto LIFE+ SATEC** consente l'operatività di un Centro di eccellenza europeo, facilitando le indagini penali attraverso il miglioramento e la standardizzazione della formazione degli agenti di polizia degli Stati aderenti.

Affari di motori

Nuovo Kia Sportage 2025: design, tecnologia e motori ibridi per il C-SUV più evoluto di sempre



Il Blog di Affari



**PROGETTI
DI
EDUCAZIONE
AL SONNO
PER LE
SCUOLE,
FONDI
PER...**



**L'intelligenza
artificiale al
servizio del
sistema**

Serve diplomazia anche contro i disastri climatici

colloquio con **CLAUDIO SANZÒ** di **ANGIOLA CODACCI-PISANELLI**

Quanto sia importante la diplomazia ambientale lo dimostrano due notizie che si sono intrecciate pochi giorni fa. Prima la Spagna annulla un ordine di fatto dal ministero per la Difesa, perché comprare armi da Israele avrebbe fatto cadere il governo. Pochi giorni dopo, però, alcuni Canadair spagnoli si uniscono alla flottiglia inviata da altri Paesi europei per aiutare a spegnere gli incendi che stavano divorando le colline vicine a Gerusalemme. Di fronte a un rogo che minacciava allo stesso modo israeliani e palestinesi, non inviare aiuti sarebbe stato non solo disumano ma anche strategicamente miope. Quella degli incendi è un'emergenza che dopo anni di riscaldamento globale e di continui record di temperature è diventata sempre più minacciosa per tutti i Paesi del mondo. Oggi è Israele ad aver bisogno di aiuto, ma domani potrebbe essere la Spagna.

Chi promuove la diplomazia ambientale però si propone di non lavorare solo nelle emergenze, ma di costruire una rete di rapporti e buone pratiche che permetta di prevenire i disastri. Questa branca della collaborazione tra Nazioni, che sta diventando sempre più importante, vede l'Italia in prima linea. Molti dei progetti di cooperazione evidenziati da Climate Diplomacy, piattaforma che tiene le fila del settore, fanno capo all'Italia, e in particolare all'Arma dei Carabinieri. Ne abbiamo parlato con il tenente colonnello Claudio Sanzò, dell'Ufficio cooperazione internazionale del Comando Generale.

Cos'è la "diplomazia ambientale"?

«Si definisce così quella parte della diplomazia internazionale che si occupa di promuov-



vere il dialogo e negoziare accordi tra Stati su tematiche ambientali, sfide globali che non si fermano ai confini nazionali. Inquinamento atmosferico, cambiamenti climatici, deforestazione e perdita di biodiversità sono fenomeni transnazionali e, per questo motivo, nessun Paese può risolverli da solo. Servono politiche comuni, come quelle decise negli accordi internazionali: per esempio la Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (Un'ccc), adottata nel 1992, o l'Accordo di Parigi del 2015 che l'Ue e tutti i suoi Stati membri hanno firmato e ratificato, per mantenere il

riscaldamento globale al di sotto di 1,5°C e contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici».

Come si costruisce una collaborazione tra i Paesi più ricchi, e che in passato hanno inquinato di più, e quelli in via di sviluppo?

«Alcuni Paesi hanno storicamente contribuito di più all'inquinamento, mentre altri ne subiscono le conseguenze peggiori. Accordi come il Protocollo di Kyoto hanno introdotto il principio di "responsabilità comune ma differenziata", riconoscendo che i Paesi industrializzati hanno maggiori responsabilità nel controllo delle emissioni in quanto maggiori responsabili storici. Gli accordi internazionali favoriscono inoltre il trasferimento di tecnologie pulite, la formazione di esperti e il supporto tecnico e finanziario ai Paesi meno sviluppati. Ma c'è un altro aspetto importante: la scarsità di risorse naturali, come acqua e terre coltivabili, può causare tensioni tra Stati. La diplomazia ambientale aiuta a prevenire o risolvere pacificamente questi conflitti».

Perché proprio i carabinieri sono stati coinvolti nei progetti ambientali?

«L'Arma dei Carabinieri ha un ruolo duplice, di Polizia e di Forza Armata, ed è responsabile di un'ampia gamma di compiti in tutto il Paese, dalla più grande città al borgo più lontano. In particolare il Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari (Cufa) combatte reati che sono la nuova frontiera della criminalità organizzata transnazionale. Con quasi seimila agenti specializzati rappresenta la polizia ambientale italiana, che tutela le risorse naturali, la biodiversità e gli ecosistemi. Il Comando ha compiti investigativi sui reati ambientali, è coinvolto in reti di collaborazione internazionale come Empact ed EnviCrimeNet e ha una specifica esperienza investigativa nel contrasto al traffico illecito di rifiuti. Del resto già nel 1986, l'anno in cui nacque il Ministero dell'Ambiente, venne istituito il Nucleo operativo ecologico dei Carabinieri (Noe)».

E gran parte dei forestali qualche anno fa

sono entrati a far parte dei carabinieri...

«Sì, il Cufa, istituito nel 2016, ha assorbito le funzioni del Corpo Forestale dello Stato: opera sotto la direzione del Ministero dell'Agricoltura, per quanto riguarda la sicurezza alimentare e la protezione forestale, e sotto il Ministero dell'Ambiente per le attività correlate alla tutela ambientale. L'Italia è stata pioniera in Europa nell'istituire una forza specializzata nell'applicazione della normativa ambientale. Grazie a questa struttura, i Carabinieri sono in grado di gestire e coordinare progetti ambientali su scala nazionale e internazionale».

Ci può fare qualche esempio di collaborazioni internazionali?

«Lavoriamo con la FaO per proteggere l'ambiente, le foreste e la biodiversità, e con le Nazioni Unite per sviluppare programmi di formazione sulla protezione ambientale. Inoltre, i 28 reparti del Raggruppamento Carabinieri Biodiversità gestiscono oltre 130mila ettari di riserve naturali, che hanno la maggiore concentrazione di specie diverse di flora e fauna in Europa».

Cos'è il "Sabaudia Project"?

«È un'iniziativa promossa dall'Arma per trasformare il Centro di formazione di Sabaudia in un centro di eccellenza per la protezione ambientale, che collaborerà strettamente con le Agenzie delle Nazioni Unite impegnate su queste tematiche. L'idea fondante del progetto è quella di stabilire una partnership istituzionale con le agenzie dell'Onu per promuovere piani operativi annuali e bandi per la selezione di partecipanti, principalmente provenienti da Paesi in via di sviluppo. Questa iniziativa si inserisce nell'ambito della collaborazione tra l'Italia e le Nazioni Unite per la gestione dell'impatto ambientale delle missioni di *peacekeeping*, con l'obiettivo di migliorare l'efficacia e la sostenibilità nella gestione ambientale. Il Sabaudia Project ha già avviato diverse attività formative:

negli ultimi anni, sono stati organizzati corsi per la Guardia Civil spagnola, la Gendarmeria Nazionale francese, per rappresentanti dell'Associazione Internazionale delle Gendarmerie e Forze di Polizia a statuto

militare e per l'Unione Africana».

E gli altri progetti che aspetti riguardano?

Foto: NurPhoto / Getty Images



«Soprattutto il contrasto del traffico illecito di rifiuti, animali selvatici e legname. Il Comando Tutela Ambientale e Sicurezza Energetica dell'Arma dei Carabinieri, in particolare, svolge un ruolo cruciale nel contrastare i reati ambientali, rispondendo alle richieste di intervento provenienti dal Ministero dell'Ambiente, dall'Autorità Giudiziaria ma anche dai singoli cittadini. Il Raggruppamento Carabinieri Cites, invece, è responsabile dell'applicazione della Convenzione di Washington sul commercio internazionale delle specie minacciate di estinzione. Dello stesso raggruppamento fa parte la Sezione Operativa Antibracconaggio e Reati in Danno degli Animali (Soarda). L'Arma dei Carabinieri partecipa inoltre a diversi progetti finanziati dal programma europeo Life per la conservazione dell'ambiente e della biodiversità: per esempio il progetto Satec, che mira a definire quadri giuridici internazionali e nuovi metodi di indagine per combattere i crimini ambientali dentro e fuori dall'Europa».

E la lotta all'inquinamento?

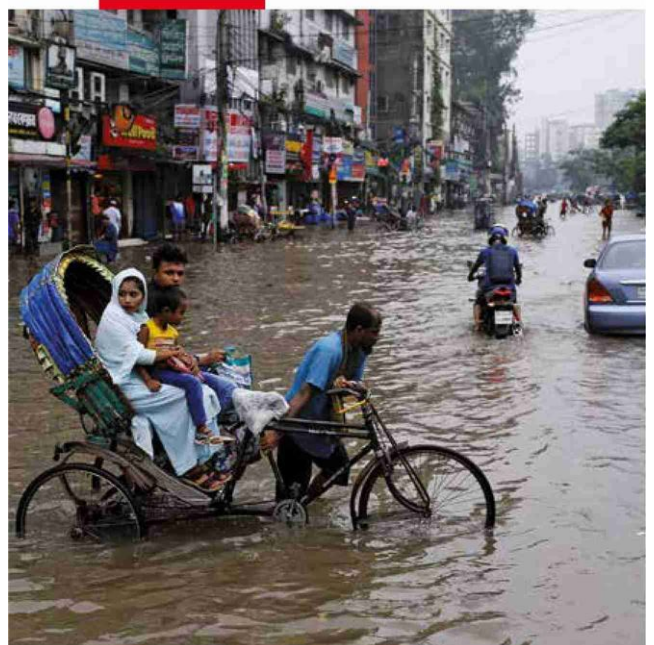
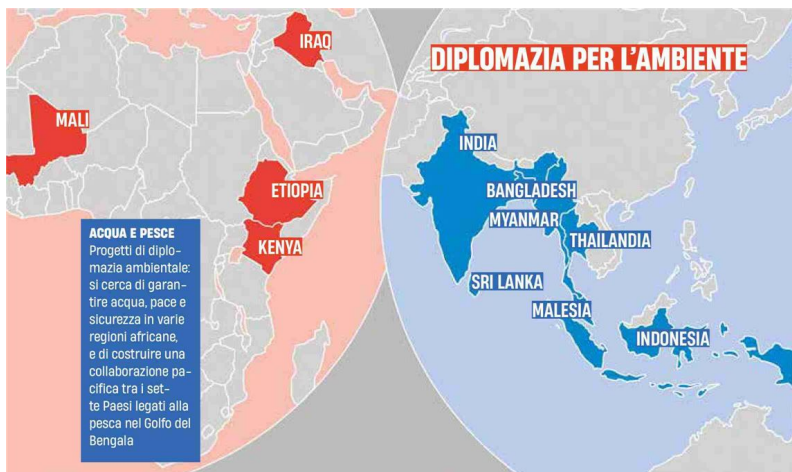
«Un altro progetto dell'area Life (si chiama Modern nec) si propone di migliorare il sistema di valutazione degli impatti dell'inquinamento atmosferico sugli ecosistemi forestali e acquatici in Italia: il quadro è la

Direttiva europea Nec, del 2016, che impone di ridurre le emissioni dannose e di monitorarne gli effetti, anche in relazione ai cambiamenti climatici. Il progetto Foliage invece dal 2020 cerca di migliorare la governance forestale attraverso la digitalizzazione delle procedure, il monitoraggio satellitare dei boschi e la gestione attraverso un Sistema Digitale delle Foreste. Il progetto coinvolge attivamente Regioni (Lazio e Umbria), professionisti, ricercatori, ong e cittadini, e punta a diventare un modello replicabile a livello europeo. Sempre con un focus ben preciso sulla tutela ambientale è in corso un progetto di gemellaggio con il Ministero dell'Interno macedone per rafforzare la prevenzione e gestione dei crimini contro il patrimonio culturale e ambientale. Un gemellaggio simile era già stato realizzato con la Giordania. Ma gli impegni non si fermano al Mediterraneo: una simile collaborazione è in corso con organismi omologhi latinoamericani. L'Arma metterà a disposizione di Argentina, Cile e Messico, le proprie competenze specialistiche, in particolar modo nei settori della tutela ambientale, del patrimonio culturale e della salute».

'E

Incendi e alluvioni. Traffico di legname e di animali. E altre emergenze che si risolvono solo con la collaborazione tra Paesi. E vedono i carabinieri in prima fila nei progetti internazionali

“Questi accordi favoriscono il trasferimento di tecnologie pulite, la formazione di esperti e il supporto tecnico e finanziario agli Stati meno sviluppati”



SENZA CONFINI

Una strada di Dacca durante l'inondazione che nel 2024 ha colpito Bangladesh, Nepal e parte dell'India



Peso:80-24%,81-74%,82-83%,83-77%

04 maggio, 2025



**VENDI CASA?
CERCHI CASA?**
Chiamaci allo 0321 331737



- Prima pagina
- Politica
- Cronaca
- Cultura
- Economia
- Eccellenze
- Chiesa
- Opinioni
- Sport
- Rubriche

ULTIME NOTIZIE

» Summit nazionale delle bandiere verdi 2025 a Orta san Giulio

9:29:37

HOME » ECCELLENZE » SUMMIT NAZIONALE DELLE BANDIERE VERDI 2025 A ORTA SAN GIULIO

Summit nazionale delle bandiere verdi 2025 a Orta san Giulio

il: maggio 04, 2025 In: Eccellenze, Eventi, Prima pagina Tags: [Stampa](#) [Email](#)



Dalle Alpi arrivano storie sempre più attente alla sostenibilità e che guardano al futuro di questi luoghi. Nel 2025 sono **19 le bandiere verdi di Legambiente che sventolano sull'arco alpino** e che ben sintetizzano come l'attenzione e la cura crescente nei confronti del territorio montano passino sempre più dalla sostenibilità ambientale, un volano fondamentale per queste aree interne. **Piemonte e Friuli-Venezia Giulia sono le regioni che quest'anno hanno ricevuto, a parimerito, più bandiere verdi - ne contano rispettivamente 4 ciascuna - seguite da Lombardia e Veneto, rispettivamente con 3 bandiere a testa, Trentino, 2, Alto Adige, 1, Valle D'Aosta 1, Liguria 1.** Da questi territori arrivano storie che hanno al centro tre ambiti chiave - turismo dolce, pratiche legate agricoltura, alla silvicoltura e pastorizia, progetti socioculturali - e che ben raccontano la

POLITICA



Novara, Nastro (FDI): profondo cordoglio per la scomparsa di Ezio Leonardi
maggio 02, 2025



Approvato in Consiglio comunale ad Arona il progetto per una nuova palestra
maggio 01, 2025



Vale ancora la pena educare? Incontro promosso da Forza Italia
maggio 01, 2025

ECONOMIA



Confartigianato, delegato di Territorio: eletto Massimo Tamburini
maggio 03, 2025



Giubileo degli Imprenditori, artigiani del Piemonte Orientale a Roma
maggio 03, 2025



Il presidente della Regione, Cirio, a Novara per il Primo maggio
maggio 02, 2025

CRONACA

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-177753470

grande rivoluzione in atto sull'arco alpino. Qui la parola d'ordine non è solo far conoscere il territorio e attrarre turisti, ma anche incentivare un ritorno abitativo in queste terre rafforzano le comunità locali.

Su 19 vessilli green ben **cinque** sono andati ad iniziative legate al turismo dolce; **altre cinque a pratiche legate all'agricoltura, alla silvicoltura e alla pastorizia; le restanti 9 bandiere verdi sono state assegnate a progetti socioculturali**, capaci di rafforzare il tessuto comunitario e di promuovere valori condivisi, soprattutto in ambito socio-ambientale. Tra le 19 bandiere verdi 2025 si va, ad esempio, dal cuore del piccolo borgo di Ostana, in provincia di Cuneo, dove la Cooperativa di Comunità VISO A VISO, nata nel 2020, porta avanti una serie di servizi e attività incentrate su benessere, salute, welfare comunitario, turismo sostenibile e che hanno permesso al piccolo borgo piemontese di rinascere, alla storia della pastora e scrittrice Marzia Verona che ha deciso di vivere in quota portando avanti l'attività pastorale, per passare all'Azienda agricola Raetia Biodiversità Alpine (SO) che segue e adotta i principi dell'agroecologia coltivando ortaggi, fagioli autoctoni e patate antiche della biodiversità alpina; ed ancora all'associazione "Progetto Lince Italia, Tarvisio, impegnata nello studio della lince specie a rischio, al rifugio Alpino Vallorch gestito dall'associazione "Lupi, Gufi e Civette" che si distingue per essere un centro di educazione naturalistica e turismo sostenibile. E poi c'è la sottosezione del CAI di Brescia che promuove il Cammino dei boschi di ferro sulle Alpi Lombarde, solo per citarne alcune. Le Bandiere Verdi 2025 sono state consegnate oggi da **Legambiente** in occasione del **IX SUMMIT nazionale delle Bandiere Verdi, a Orta San Giulio, uno dei borghi più belli d'Italia, in provincia di Novara**, nell'ambito del convegno "Comunità in transizione: dai frammenti alla visione" che ha visto confrontarsi esperti del settore, associazioni, comunità locali e studiosi.

Protagonisti delle Bandiere verdi di quest'anno sono comunità locali, singoli cittadini, associazioni, cooperative, amministrazioni, aree protette che adottano un approccio sempre più sostenibile anche per fronteggiare crisi climatica e spopolamento abitativo che colpisce soprattutto i piccoli borghi. Un'attenzione quella verso la sostenibilità cresciuta negli anni come dimostrano **le 302 bandiere verdi assegnate in questi 23 anni, dal 2002 al 2025, da Legambiente e che ben raccontano il fermento in corso su tutto l'arco alpino**. Non bisogna, però, abbassare la guardia su quelle pratiche ancora poco sostenibili presenti nelle aree interne montane e che **Legambiente** denuncia ogni anno con le Bandiere Nere. **Nel 2025 sono 9 le Bandiere Nere assegnate a interventi che sull'arco alpino hanno un approccio poco sostenibile nei confronti della montagna: 8 in Italia e una oltralpe, in Austria**. Il Friuli-Venezia Giulia è la regione con più bandiere nere, ben tre, seguita da Piemonte, Valle d'Aosta, Trentino, Alto Adige e Veneto, tutte rispettivamente con un vessillo nero. In Austria vessillo nero all'industria dello sci austriaca per l'accanimento nell'ampliare le aree sciistiche del Tirolo sfruttando le ultime aree glaciali rimaste sulle Alpi orientali.

"La nostra Penisola - dichiara **Giorgio Zampetti, direttore generale di Legambiente** - custodisce un patrimonio ambientale unico e strategico rispetto alla crisi climatica in atto, quale quello delle aree montane, luoghi di straordinario valore naturalistico, oggi in grande difficoltà a causa della carenza dei servizi, degli effetti del clima che cambia e dello spopolamento abitativo. Le bandiere verdi che ogni anno assegniamo alle migliori esperienze alpine ci raccontano come in questi territori ci sia però una risposta concreta a tutto questo. Esperienze che puntano su innovazione e sostenibilità ambientale che rappresentano un prezioso volano di sviluppo per i territori montani. In questo percorso, però, è importante non lasciare sole le comunità locali. Per questo chiediamo alle istituzioni e alla politica regionale e nazionale di fare la propria parte supportando i comuni montani attraverso interventi e normative in grado di promuovere una visione condivisa e un'azione coordinata anche su scala sovragiografica".

"Le bandiere verdi - commenta **Vanda Bonardo, responsabile nazionale Alpi di Legambiente** - rappresentano un modello di sviluppo che vorremmo prendesse sempre più piede nelle aree montane interne e che ben raccontano un'economia basata su dinamiche relazionali aperte, in cui operano attori capaci di immaginare e condividere progetti, di generare senso comune. Dalle storie che premiamo emerge il valore fondamentale della comunità dove si sviluppano pratiche e visioni nuove, capaci di offrire risposte concrete e partecipate alle trasformazioni sociali che stiamo vivendo. Siamo di fronte a frammenti di quella che il sociologo Aldo Bonomi definisce una *comunità di cura*, che insieme alla *comunità operosa* dovrebbe diventare un riferimento fondamentale per l'azione delle istituzioni e per l'orientamento delle attività di ricerca, nel percorso di senso



Cambio di gestione alla "Casa assistenza san Vincenzo" di Trecate
 maggio 03, 2025



Anas, lavori sulla statale 33 "del Sempione" a Feriolo di Bavero
 maggio 03, 2025



E dopo Novara Cirio va... a Nebbiuno, da Anna Possi, barista centenaria
 maggio 02, 2025

SCUOLA



Vale ancora la pena educare? Incontro promosso da Forza Italia
 maggio 01, 2025



Career Day organizzato anche quest'anno dall'ITI Omar e dall'ITE Mossotti di Novara
 aprile 30, 2025



CHIESA



Veveri, il palio di san Maiolo. Nel segno della riflessione sulla morte la festa patronale dal 2 al 12 maggio
 aprile 28, 2025



Oggi i funerali di Papa Francesco. Domani Novara lo ricorda in Basilica con un concerto
 aprile 26, 2025

della società che vogliamo costruire. Una comunità che però da sola non basta, che si deve rafforzare e deve essere sostenuta”.

Cinque Bandiere Verdi 2025 per iniziative legate al turismo sostenibile

1. Vessillo green al Rifugio Alpino Vallorch e associazione Lupi, Gufi e Civette, presidio di educazione ambientale e sostenibilità nel Cansiglio (BL) nel promuovere la conoscenza e la tutela della Foresta del Cansiglio attraverso attività didattiche e ricettive eco-compatibili.
- 2) Al Consorzio Turistico del Pinerolese (TO) per la capacità di costruire una rete efficace tra operatori pubblici e privati per valorizzare il territorio del Pinerolese.
- 3) Al Parco Naturale Regionale del Beigua per un approccio integrato e lungimirante alla gestione del territorio, con un forte accento sulla sostenibilità ambientale e il turismo responsabile.
- 4) All'associazione Oplon, nata nel 2023 e costituita da un gruppo di giovani, impegnata nel rivitalizzare il territorio della Val Tramontina attraverso iniziative come il Threesound Fest e il progetto di recupero di Casa Abis; Tramonti di Mezzo (PN).
- 5) Alla Sottosezione CAI Valle di Scalve (BG) per la realizzazione del progetto “La Via Decia – Il cammino dei boschi di ferro”.

Cinque Bandiere Verdi 2025 per iniziative legate all'agricoltura pastorale e forestale

- 1) All'Azienda agricola Raetia Biodiversità Alpine di Patrizio Mazzucchelli (SO) per la costante e appassionata ricerca di varietà tradizionali a rischio di estinzione sia nella provincia di Sondrio sia nelle altre aree montane italiane ed estere.
- 2) Alla pastora e scrittrice Marzia Verona della provincia di Aosta;
- 3) Alla Comunità di supporto all'agricoltura CRESCO della Val Varaita (CN) per la capacità di promuovere un'agricoltura sostenibile e multifunzionale.
- 4) Ad AsFo “La Serra” – Agire insieme per tutelare il territorio (TO) per promuovere una nuova cultura del bosco e della cura del territorio, favorendo lo sviluppo territoriale e ovviando al progressivo degrado del territorio della Serra causato dall'abbandono delle pratiche agro-silvo-pastorali e dalla frammentazione fondiaria.
- 5) Ad A.S.U.C. (Amministrazione Separata beni di Uso Civico) di Sopramonte, di Baselga del Bondone e di Vigolo Baselga (Trento) per aver seguito una gestione attenta e sostenibile di boschi, pascoli e prati aridi.

Nove Bandiere Verdi 2025 per progetti socio-culturali

- 1) Vessillo green in Piemonte alla Cooperativa di Comunità VISO A VISO – Ostanta (CN) che fa impresa coniugando la capacità di gestire un importante patrimonio edilizio pubblico con la necessità di essere un luogo di trasformazione, creando nuova economia e opportunità sul territorio
- 2) Al Gruppo ambientalista NOSC CUNFIN, Val Gardena (BZ) per tutelare l'area dei Piani di Cunfin, le formazioni rocciose della Città dei Sassi e il Gruppo del Sassolungo da ulteriori speculazioni.
- 3) A Dominio Civico di Clavais, Ovaro (UD), per il progetto e l'attività di gestione del patrimonio collettivo a salvaguardia dell'eredità culturale della frazione di Clavais (Ovaro).
- 4) All'associazione Casa Alexander Langer (UD) per la creativa esperienza culturale promossa nelle aree interne;
- 5) All'associazione culturale di ricerca “Progetto Lince Italia”, Tarvisio (UD) perché grazie a decenni di studi sui grandi mammiferi carnivori e sulle loro interazioni con l'uomo, è stato possibile portare a termine con successo la reintroduzione della lince nelle Alpi Orientali.
- 6) Ai Promotori del programma Alpha skills – Morbegno (SO) per la progettazione di strumenti e metodologie che supportino i giovani tra gli 11 e i 15 anni verso scelte formative e professionali ispirate alle Competenze Green;
- 7) All'associazione EQUiStiamo APS e Comitato per la difesa del torrente Vanoi (BL e TN) per l'impegno nella sensibilizzazione e nella mobilitazione delle comunità locali sulla tutela delle risorse idriche, promuovendo alternative sostenibili alle dighe e un'alleanza tra territori montani e di pianura.
- 8) Alla Cooperativa sociale Cadore – Dolomiti (BL) per promuovere l'inclusione sociale e la tutela ambientale mediante l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.
- 9) Al Comitato per la tutela e la valorizzazione dei laghi di Serraiia, Piazze e relativi ecosistemi (Altopiano di Pinè, Trento) per aver analizzato la situazione dei laghi dell'Altopiano di Pinè, redigendo documenti, organizzando eventi pubblici informativi e avanzando proposte per contrastarne il degrado e migliorarne le condizioni ambientali.

Questo incontro rientra tra le iniziative di Clean Air Day organizzate da [Legambiente](#) nell'ambito del progetto LIFE MODERN NEC in tutto il territorio nazionale per **sensibilizzare i cittadini sul problema dell'inquinamento atmosferico**, aumentare il consenso verso le tematiche ambientali e sulla necessità di **migliorare la qualità dell'aria** per limitare i danni alla salute umana e gli ecosistemi naturali. Queste giornate di informazione vogliono ricordare che è fondamentale perseguire la riduzione delle emissioni in atmosfera degli

inquinanti, pericolosi per la salute umana e l'ambiente. Il progetto infatti studia l'impatto dell'inquinamento atmosferico sugli ecosistemi remoti, forestali e di acqua dolce. L'ufficio stampa di [Legambiente](#): 3496546593 Luisa Calderaro Capo ufficio stampa di [Legambiente](#)

FOCUS REGIONALE BANDIERE VERDI E NERE 2025 PER REGIONE

Piemonte, 4 Bandiere Verdi 2025: Al Consorzio Turistico del Pinerolese (TO) per la capacità di costruire una rete efficace tra operatori pubblici e privati, con l'obiettivo di valorizzare il territorio del Pinerolese. Altri premiati, la Cooperativa di Comunità VISO A VISO - Ostanta (CN), nata nel 2020, che fa impresa coniugando la capacità di gestire un importante patrimonio edilizio pubblico con la necessità di essere un luogo di trasformazione, creando nuova economia e opportunità sul territorio. Bandiera Verde anche alla Comunità di supporto all'agricoltura CRESCO della Val Varaita (CN) per la capacità di promuovere un'agricoltura sostenibile e multifunzionale, rafforzando la resilienza del territorio e favorendo solidarietà ed equità sociale attraverso il modello della Comunità a Sostegno dell'Agricoltura (CSA). Ad AsFo "La Serra" - Agire insieme per tutelare il territorio (TO) in prima linea per la promozione di una nuova cultura del bosco e della cura del territorio, quali beni comuni, favorendo lo sviluppo territoriale e avviando al progressivo degrado del territorio della Serra causato dall'abbandono delle pratiche agro-silvo-pastorali e dalla frammentazione fondiaria. **Bandiera Nera al Comune di Groscavallo (TO)** per l'ostinazione nel voler realizzare un'infrastruttura viaria in un vallone di straordinaria bellezza paesaggistica.

FRIULI VENEZIA GIULIA, 4 Bandiere Verdi. A Dominio Civico di Clavais, Ovaro (UD), per il progetto e l'attività di gestione del patrimonio collettivo a salvaguardia dell'eredità culturale della frazione di Clavais (Ovaro). La Comunità di Clavais ha dato avvio a un'importante iniziativa di valorizzazione dei sentieri locali e del versante sud-occidentale dello Zoncolan. L'intervento ha previsto la pulizia di circa 20 km di tracciati, gravemente danneggiati dalla tempesta Vaia, da successive alluvioni e da abbondanti nevicate degli anni passati. Vessillo green anche all'associazione Casa Alexander Langer (UD) per la creativa esperienza culturale promossa nelle aree interne; l'associazione Oplon, nata nel 2023 e costituita da un gruppo di giovani, per rivitalizzare il territorio della Val Tramontina attraverso iniziative innovative come il Threesound Fest e il progetto di recupero di Casa Abis. Bandiera Verde anche all'associazione culturale di ricerca "Progetto Lince Italia", Tarvisio (UD) perché grazie a decenni di studi sui grandi mammiferi carnivori e sulle loro interazioni con l'uomo, è stato possibile portare a termine con successo la reintroduzione della lince nelle Alpi Orientali, contribuendo all'incremento della biodiversità.

Assegnate in Friuli-Venezia-Giulia anche 3 Bandiere Nere: All'assessorato regionale alle Risorse agroalimentari, forestali e ittiche, che pur disponendo di strumenti finanziari agevolativi, manca di pianificazione della viabilità regionale causando la costruzione di strade su versanti e habitat naturali fragili anche con il rischio di dare adito a possibili speculazioni finanziarie. Al Consorzio di Bonifica Pianura Friulana (UD) per non aver considerato e valutato alternative strategiche alla realizzazione della condotta tra il Canale SADE e il sistema derivatorio Ledra-Tagliamento per il recupero parziale della portata di scarico della centrale di Somplago. Alla Giunta Comunale di Trieste per il sostegno e i cospicui finanziamenti ottenuti per una contestata cabinovia che, dal Porto di Trieste, minaccia un'area tutelata sull'Altopiano del Carso.

LOMBARDIA, 3 Bandiere Verdi. Alla Sottosezione CAI Valle di Scalve (BG) per la realizzazione del progetto "La Via Decia - Il cammino dei boschi di ferro"; ai Promotori del programma Alpha skills - Morbegno (SO) per la progettazione di strumenti e metodologie che supportino i giovani tra gli 11 e i 15 anni verso scelte formative e professionali ispirate alle Competenze Green; all'Azienda agricola Raetia Biodiversità Alpine di Patrizio Mazzucchelli (SO) per la costante e appassionata ricerca di varietà tradizionali a rischio di estinzione sia nella provincia di Sondrio che in altre aree montane italiane ed estere.

VENETO, 3 Bandiere Verdi: Premiata l'associazione EQUiStiamo APS e Comitato per la difesa del torrente Vanoi (BL e TN) per l'impegno nella sensibilizzazione e nella mobilitazione delle comunità locali sulla tutela delle risorse idriche, promuovendo alternative sostenibili alle dighe e un'alleanza tra territori montani e di pianura. Il Rifugio Alpino Vallorch e associazione Lupi, Gufi e Civette, presidio di educazione ambientale e sostenibilità nel Cansiglio (BL) per promuovere la conoscenza e la tutela della Foresta del

Cansiglio attraverso attività didattiche e ricettive eco-compatibili. La Cooperativa sociale Cadore – Dolomiti (BL) per promuovere inclusione sociale e tutela ambientale mediante l’inserimento lavorativo di persone svantaggiate. **Bandiere Nere, 1:** al Comune di Cortina d’Apezzo (BL) per la cabinovia Apollonio-Socrepes: un’infrastruttura dall’impatto ambientale significativo e dalle molte criticità nel cuore delle Dolomiti.

Liguria, 1 Bandiera Verde: Premiato il Parco Naturale Regionale del Beigua per un approccio integrato e lungimirante alla gestione del territorio, con un forte accento sulla sostenibilità ambientale e il turismo responsabile.

Valle D’Aosta, 1 Bandiera Verde: Vessillo green a Marzia Verona, pastora e scrittrice (AO) premiata perché ha saputo ascoltare le persone delle montagne, cercando di comprendere le loro difficoltà, mettendosi nei loro panni e vivendo sulla propria pelle le sfide, i problemi e il fascino dell’allevamento in alta quota. **Assegnata in Valle D’Aosta una Bandiera Nera:** al Comitato regionale per la gestione venatoria (AO) per le regole da Far West nella gestione/concezione degli equilibri ecosistemici, in particolare riguardo alla caccia alla volpe.

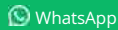
Provincia di Trento, 2 Bandiere Verde: Premiata A.S.U.C. (Amministrazione Separata beni di Uso Civico) di Sopramonte, di Baselga del Bondone e di Vigolo Baselga (Trento) per aver seguito una gestione attenta e sostenibile di boschi, pascoli e prati aridi, preservano l’equilibrio naturale dell’area e la proteggono da eventuali interessi speculativi. **1**

Bandiera nera: all’A.S.U.C. (Amministrazione Separata beni di Uso Civico) di Fisto, comune di Pinzolo (TN) e Commissione Tutela del Paesaggio della Provincia autonoma di Trento per la realizzazione di un Après-ski bar a Nambino-Madonna di Campiglio, in contrasto con il contesto naturale, a pochi metri dal Parco Adamello Brenta.

Alto Adige, 1 Bandiera Verde: al Gruppo ambientalista NOSC CUNFIN, Val Gardena (BZ), per tutelare l’area straordinaria dei Piani di Cunfin, le formazioni rocciose della Città dei Sassi e il Gruppo del Sassolungo da ulteriori speculazioni. **1 Bandiera Nera** al Sindaco e al Consiglio Comunale di Predoi (BZ) per la persistente opposizione al Parco naturale Vedrette di Ries-Aurina e alle aree Natura 2000 connesse.

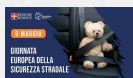
Austria, 1 Bandiera Nera all’industria dello sci austriaca per l’accontentamento nell’ampliare le aree sciistiche del Tirolo sfruttando le ultime aree glaciali rimaste sulle Alpi orientali, nonostante l’attenzione sollecitata dall’ONU con l’Anno Internazionale dei Ghiacciai.

Written by: [Redazione Buongiornonovara](#) on 4 Maggio 2025.



CLICCA QUI
**VENDI CASA?
CERCHI CASA?**
Chiamaci allo 0321 331737
Sim immobiliare
AGENZIA IMMOBILIARE E SERVIZI IMMOBILIARI

dal 1953
**Antica
Erboristeria Rossi**
In herbis salus
www.erboristeriarossi.it



« **Precedente**

Martedì 6 maggio sarà la giornata europea della sicurezza stradale

ARTICOLI CORRELATI



Martedì 6 maggio sarà la giornata europea della



Inaugurazione nuovo



Questo sito utilizza cookie di profilazione, propri o di altri siti, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie.

Ok


TORINOCRONACA

 L'EDITORIALE
IL BORGHESE

 EDIZIONE DIGITALE
ABBONAMENTI

 EDIZIONE
DIGITALE

 ... | ULTIME NOTIZIE | **TORINO** | PROVINCIA | CRONACA | ECONOMIA | TENDENZE | TEMPO LIBERO | EVENTI | SPORT | SPECIALI

**Contro il cancro
sostieni Candiolo.**

5X1000
FIRMA PER LA RICERCA SANITARIA.
C.F. 97519070011


-
- >
- [Torino Cronaca](#)
- >
- [Torino](#)

AMBIENTE E TURISMO

Legambiente premia il Piemonte: 4 bandiere verdi per il turismo sostenibile e una nera per un progetto controverso

Nel 2025, il Piemonte si distingue tra le regioni alpine per il suo impegno verso la sostenibilità, ottenendo il massimo dei riconoscimenti in ambito turistico e ambientale


ALICE AMERIO

Email:

redazione@torinocronaca.it

04 MAGGIO 2025 - 18:35

[f](#) [X](#) [in](#)


Play Pause Resume Stop

Nel 2025, **Legambiente** ha premiato **19 progetti alpini** con le tanto ambite **Bandiere Verdi**, simbolo di innovazione e **sostenibilità** nelle aree montane. **Piemonte** e **Friuli-Venezia Giulia** si sono distinti, con **4 bandiere** ciascuna, seguiti da **Lombardia** e **Veneto (3)**, **Trentino (2)**, e una ciascuna per **Alto Adige**, **Valle d'Aosta** e **Liguria**. Gli esempi premiati sono concentrati in tre settori principali: **turismo responsabile**, pratiche **agro-silvo-pastorali**, e iniziative **socioculturali**, dimostrando come la **sostenibilità** possa diventare un motore per il rilancio **economico** e **sociale** dei territori alpini.

Le premiazioni si suddividono in:

- **5 bandiere verdi** per il **turismo sostenibile**, come il **Rifugio Alpino Vallorch** e il progetto "**Cammino dei boschi di ferro**".
- **5 bandiere verdi** per iniziative **agricole, forestali e pastorali**, tra cui l'azienda agricola **Raetia** e la pastora **Marzia Verona**.
- **9 bandiere verdi** per **progetti socioculturali** che rafforzano la **coesione locale**, come la **Cooperativa di Comunità VISO A VISO** di **Ostana** e l'associazione "**Progetto Lince Italia**".

Il riconoscimento è stato conferito durante il **IX Summit Nazionale delle Bandiere Verdi** a **Orta San Giulio**, in occasione del convegno "**Comunità in transizione: dai frammenti alla visione**", che ha messo in luce il ruolo cruciale delle **comunità locali** nel contrastare le sfide del **cambiamento climatico** e del **spopolamento montano**.

Giorgio Zampetti, direttore generale di **Legambiente**, ha dichiarato: "Le **bandiere verdi** rappresentano la risposta concreta di questi territori alle problematiche ambientali ed economiche. È fondamentale che le **comunità locali** non siano lasciate sole." Anche **Vanda Bonardo**, responsabile nazionale **Alpi** di **Legambiente**, ha sottolineato l'importanza di queste esperienze, definendole "**frammenti** di una **comunità di cura** che va potenziata e sostenuta."

Parallelamente, **Legambiente** ha assegnato **9 Bandiere Nere**, che denunciano pratiche dannose per l'ambiente montano: **8 in Italia** e una in **Austria**, dove è stata criticata l'espansione delle aree **sciistiche** nel **Tirolo**, minacciando le ultime **aree glaciali**. Il **Friuli-Venezia Giulia** ha ottenuto il maggior numero di **bandiere nere (3)**, seguito da **Piemonte**, **Valle d'Aosta**, **Trentino**, **Alto Adige** e **Veneto (1)** ciascuno). In **Piemonte**, ad esempio, il **Comune di Groscavallo** ha ricevuto una **bandiera nera** per il progetto di costruzione di una strada in un'area di alto valore **paesaggistico**.

L'iniziativa si inserisce nel quadro del **Clean Air Day**, parte del progetto europeo **LIFE MODERN NEC**, dedicato alla sensibilizzazione sul tema della **qualità dell'aria** e dell'impatto dell'**inquinamento atmosferico** sugli **ecosistemi naturali**.



Montagna piemontese: un tesoro da valorizzare con oltre 800 mila euro di investimenti

Fondi ministeriali per potenziare infrastrutture e turismo sostenibile nelle montagne del Piemonte

TAG

[Legambiente](#) [Bandiere Verdi](#) , [Piemonte](#) , [Friuli-Venezia Giulia](#) , [Lombardia](#) , [Veneto](#) , [Trentino](#) , [Turismo Sostenibile](#) , [Giorgio Zampetti](#) , [Vanda Bonardo](#)

Resta aggiornato, iscriviti alla nostra newsletter

Email



/ I più letti



EVENTO

Roberto Bolle: "Sì, con lui ho trascorso la notte più emozionante della mia vita..."



AMORI

Roberto Bolle: vi presento la mia metà...



VISTA SUL DUOMO

Roberto Bolle: benvenuti nel mio attico di Milano



L'APPELLO

La strage silenziosa dei contadini che muiono nei campi



/ In primo piano



EUROREGION ALPMED.eu

Search



B&B HOTELS
+800 hotel nel mondo
al miglior prezzo
solo su bbhotels.com

CUNEO Cronaca
www.cuneocronaca.it ciò che accade, quando accade.

B&B HOTELS
SUMMER -20%
bbhotels.com

HOME CUNEO ALBA BRA FOSSANO MONDOVI SALUZZO SAVIGLIANO MONTAGNA EUROREGION

CRONACA POLITICA ECONOMIA EVENTI SALUTE SOLIDARIETÀ SPORT

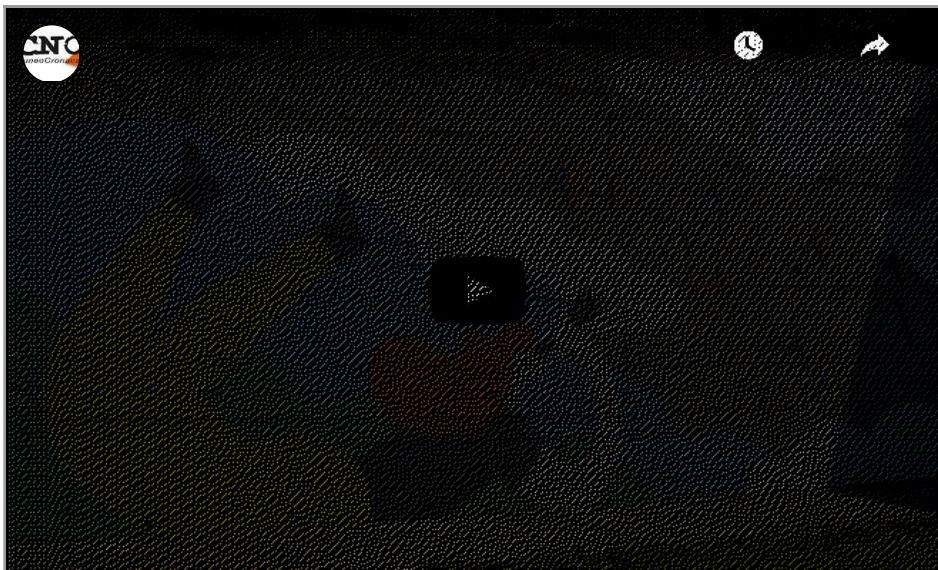
BANCA DI CARAGLIO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

BANCA DALBA
CREDITO COOPERATIVO

MONTAGNA CRONACA

Ostana premiata da **Legambiente** per il suo modello di comunità sostenibile

MONTAGNA



Telecamere nella colonia di pipistrelli di Staffarda: a giugno si potrà assistere alle nascite

LEGGI TUTTO >

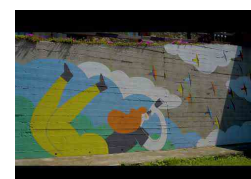
CUNEO POLITICA



Ripensare il rapporto uomo-ambiente: a Cuneo un incontro per una nuova visione del territorio

LEGGI TUTTO >

MONTAGNA ECONOMIA



POLITICA CUNEO

Facebook Condividi su Facebook

Twitter Twitta ora la notizia



Ripensare il rapporto uomo-ambiente: a Cuneo un incontro per una nuova visione del territorio

CUNEO CRONACA - Dalle Alpi arrivano storie sempre più attente alla sostenibilità e che guardano al futuro di questi luoghi. Nel 2025 sono 19 le bandiere verdi di **Legambiente** che sventolano sull'arco alpino e che ben sintetizzano come l'attenzione e la cura crescente nei confronti del territorio montano passino sempre più dalla sostenibilità ambientale, un volano fondamentale per queste aree interne. Piemonte e Friuli-Venezia Giulia sono le regioni che quest'anno hanno ricevuto, a parimerito, più bandiere verdi - ne contano

[LEGGI TUTTO >](#)**POLITICA ALBA**

Maurizio Landini ad Alba e Bra per la campagna referendaria "Strada per Strada"

[LEGGI TUTTO >](#)**ECONOMIA BRA**

Corsa ai parcheggi, vetrine vuote e supermercati pieni: che ne sarà delle nostre città?

[LEGGI TUTTO >](#)**ECONOMIA FOSSANO**

"Ospitalità italiana" a 10 nuovi hotel e ristoranti della provincia di Cuneo

[LEGGI TUTTO >](#)**EVENTI SALUZZO**

Alla scoperta dei mulini: a Busca l'ultima tappa del progetto "Minore" di Italia Nostra

[LEGGI TUTTO >](#)**SOLIDARIETÀ SAVIGLIANO**

rispettivamente 4 ciascuna - seguite da Lombardia e Veneto, rispettivamente con 3 bandiere a testa, Trentino, 2, Alto Adige, 1, Valle D'Aosta 1, Liguria 1. Da questi territori arrivano storie che hanno al centro tre ambiti chiave - turismo dolce, pratiche legate agricoltura, alla silvicoltura e pastorizia, progetti socioculturali - e che ben raccontano la grande rivoluzione in atto sull'arco alpino. Qui la parola d'ordine non è solo far conoscere il territorio e attrarre turisti, ma anche incentivare un ritorno abitativo in queste terre rafforzano le comunità locali.

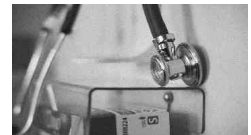
Su 19 vessilli green ben cinque sono andati ad iniziative legate al turismo dolce; altre cinque a pratiche legate all'agricoltura, alla silvicoltura e alla pastorizia; le restanti 9 bandiere verdi sono state assegnate a progetti socioculturali, capaci di rafforzare il tessuto comunitario e di promuovere valori condivisi, soprattutto in ambito socio-ambientale. Tra le 19 bandiere verdi 2025 si va, ad esempio, dal cuore del piccolo borgo di Oстана, in provincia di Cuneo, dove la Cooperativa di Comunità VISO A VISO, nata nel 2020, porta avanti una serie di servizi e attività incentrate su benessere, salute, welfare comunitario, turismo sostenibile e che hanno permesso al piccolo borgo piemontese di rinascere, alla storia della pastora e scrittrice Marzia Verona che ha deciso di vivere in quota portando avanti l'attività pastorale, per passare all'Azienda agricola Raetia Biodiversità Alpine (SO) che segue e adotta i principi dell'agroecologia coltivando ortaggi, fagioli autoctoni e patate antiche della biodiversità alpina; ed ancora all'associazione "Progetto Lince Italia, Tarvisio, impegnata nello studio della lince specie a rischio, al rifugio Alpino Vallorch gestito dall'associazione "Lupi, Gufi e Civette" che si distingue per essere un centro di educazione naturalistica e turismo sostenibile. E poi c'è la sottosezione del CAI di Brescia che promuove il Cammino dei boschi di ferro sulle Alpi Lombarde, solo per citarne alcune. Le Bandiere Verdi 2025 sono state consegnate oggi da **Legambiente** in occasione del IX SUMMIT nazionale delle Bandiere Verdi, a Orta San Giulio, uno dei borghi più belli d'Italia, in provincia di Novara, nell'ambito del convegno "Comunità in transizione: dai frammenti alla visione" che ha visto confrontarsi esperti del settore, associazioni, comunità locali e studiosi.

Protagonisti delle Bandiere verdi di quest'anno sono comunità locali, singoli cittadini, associazioni, cooperative, amministrazioni, aree protette che adottano un approccio sempre più sostenibile anche per fronteggiare crisi climatica e spopolamento abitativo che colpisce soprattutto i piccoli borghi. Un'attenzione quella verso la sostenibilità cresciuta negli anni come dimostrano le 302 bandiere verdi assegnate in questi 23 anni, dal 2002 al 2025, da **Legambiente** e che ben raccontano il fermento in corso su tutto l'arco alpino. Non bisogna, però, abbassare la guardia su quelle pratiche ancora poco sostenibili presenti nelle aree interne montane e che **Legambiente** denuncia ogni anno con le Bandiere Nere. Nel 2025 sono 9 le Bandiere

Ostana premiata da **Legambiente per il suo modello di comunità sostenibile**

[LEGGI TUTTO >](#)**SALUZZO EVENTI**

Alla scoperta dei mulini: a Busca l'ultima tappa del progetto "Minore" di Italia Nostra

[LEGGI TUTTO >](#)**CUNEO SALUTE**

Cambi tra i medici di base: nuovi arrivi a Magliano Alpi, Vernante, Cuneo e Demonte

[LEGGI TUTTO >](#)**CUNEO SOLIDARIETÀ**

"Una famiglia per ogni bambino": in cammino a Cuneo per l'affido e i diritti dell'infanzia

[LEGGI TUTTO >](#)**MONDOVI SPORT**

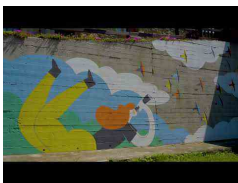
Atletica Mondovì: ottimi risultati negli ostacoli per Provera, Simbula e Pibiri nei 100 metri



Uto Ughi porta la musica ai piccoli pazienti dell'ospedale di Savigliano con "La Fabbrica dei Suoni"

[LEGGI TUTTO >](#)

ECONOMIA MONTAGNA



Ostana premiata da Legambiente per il suo modello di comunità sostenibile

[LEGGI TUTTO >](#)

Nere assegnate a interventi che sull'arco alpino hanno un approccio poco sostenibile nei confronti della montagna: 8 in Italia e una oltralpe, in Austria. Il Friuli-Venezia Giulia è la regione con più bandiere nere, ben tre, seguita da Piemonte, Valle d'Aosta, Trentino, Alto Adige e Veneto, tutte rispettivamente con un vessillo nero. In Austria vessillo nero all'industria dello sci austriaca per l'accanimento nell'ampliare le aree sciistiche del Tirolo sfruttando le ultime aree glaciali rimaste sulle Alpi orientali.

"La nostra Penisola - dichiara [Giorgio Zampetti](#), direttore generale di [Legambiente](#) - custodisce un patrimonio ambientale unico e strategico rispetto alla crisi climatica in atto, quale quello delle aree montane, luoghi di straordinario valore naturalistico, oggi in grande difficoltà a causa della carenza dei servizi, degli effetti del clima che cambia e dello spopolamento abitativo. Le bandiere verdi che ogni anno assegniamo alle migliori esperienze alpine ci raccontano come in questi territori ci sia però una risposta concreta a tutto questo. Esperienze che puntano su innovazione e sostenibilità ambientale che rappresentano un prezioso volano di sviluppo per i territori montani. In questo percorso, però, è importante non lasciare sole le comunità locali. Per questo chiediamo alle istituzioni e alla politica regionale e nazionale di fare la propria parte supportando i comuni montani attraverso interventi e normative in grado di promuovere una visione condivisa e un'azione coordinata anche su scala sovraregionale".

"Le bandiere verdi - commenta Vanda Bonardo, responsabile nazionale Alpi di [Legambiente](#) - rappresentano un modello di sviluppo che vorremmo prendesse sempre più piede nelle aree montane interne e che ben raccontano un'economia basata su dinamiche relazionali aperte, in cui operano attori capaci di immaginare e condividere progetti, di generare senso comune. Dalle storie che premiamo emerge il valore fondamentale della comunità dove si sviluppano pratiche e visioni nuove, capaci di offrire risposte concrete e partecipate alle trasformazioni sociali che stiamo vivendo. Siamo di fronte a frammenti di quella che il sociologo Aldo Bonomi definisce una comunità di cura, che insieme alla comunità operosa dovrebbe diventare un riferimento fondamentale per l'azione delle istituzioni e per l'orientamento delle attività di ricerca, nel percorso di senso della società che vogliamo costruire. Una comunità che però da sola non basta, che si deve rafforzare e deve essere sostenuta".

Cinque Bandiere Verdi 2025 per iniziative legate al turismo sostenibile

Vessillo green al Rifugio Alpino Vallorch e associazione Lupi, Gufi e Civette, presidio di educazione ambientale e sostenibilità nel Cansiglio (BL) nel promuovere la conoscenza e la tutela della Foresta del Cansiglio attraverso attività didattiche e ricettive eco-compatibili. 2) Al Consorzio Turistico del Pinerolese (TO) per la capacità di costruire una rete efficace tra operatori pubblici e privati

[LEGGI TUTTO >](#)

per valorizzare il territorio del Pinerolese. 3) Al Parco Naturale Regionale del Beigua per un approccio integrato e lungimirante alla gestione del territorio, con un forte accento sulla sostenibilità ambientale e il turismo responsabile. 4) All'associazione Oplon, nata nel 2023 e costituita da un gruppo di giovani, impegnata nel rivitalizzare il territorio della Val Tramontina attraverso iniziative come il Threesound Fest e il progetto di recupero di Casa Abis; Tramonti di Mezzo (PN). 5) Alla Sottosezione CAI Valle di Scalve (BG) per la realizzazione del progetto "La Via Decia - Il cammino dei boschi di ferro".

Cinque Bandiere Verdi 2025 per iniziative legate all'agricoltura pastorale e forestale

1) All'Azienda agricola Raetia Biodiversità Alpine di Patrizio Mazzucchelli (SO) per la costante e appassionata ricerca di varietà tradizionali a rischio di estinzione sia nella provincia di Sondrio sia nelle altre aree montane italiane ed estere. 2) Alla pastora e scrittrice Marzia Verona della provincia di Aosta; 3) **Alla Comunità di supporto all'agricoltura CRESCO della Val Varaita (CN) per la capacità di promuovere un'agricoltura sostenibile e multifunzionale.** 4) Ad AsFo "La Serra" - Agire insieme per tutelare il territorio (TO) per promuovere una nuova cultura del bosco e della cura del territorio, favorendo lo sviluppo territoriale e ovviando al progressivo degrado del territorio della Serra causato dall'abbandono delle pratiche agrosilvo-pastorali e dalla frammentazione fondiaria. 5) Ad A.S.U.C. (Amministrazione Separata beni di Uso Civico) di Sopramonte, di Baselga del Bondone e di Vigolo Baselga (Trento) per aver seguito una gestione attenta e sostenibile di boschi, pascoli e prati aridi.

Nove Bandiere Verdi 2025 per progetti socio-culturali

1) **Vessillo green in Piemonte alla Cooperativa di Comunità VISO A VISO - Ostana (CN) che fa impresa coniugando la capacità di gestire un importante patrimonio edilizio pubblico con la necessità di essere un luogo di trasformazione, creando nuova economia e opportunità sul territorio** 2) Al Gruppo ambientalista NOSC CUNFIN, Val Gardena (BZ) per tutelare l'area dei Piani di Cunfin, le formazioni rocciose della Città dei Sassi e il Gruppo del Sassolungo da ulteriori speculazioni. 3) A Dominio Civico di Clavais, Ovaro (UD), per il progetto e l'attività di gestione del patrimonio collettivo a salvaguardia dell'eredità culturale della frazione di Clavais (Ovaro). 4) All'associazione Casa Alexander Langer (UD) per la creativa esperienza culturale promossa nelle aree interne; 5) All'associazione culturale di ricerca "Progetto Lince Italia", Tarvisio (UD) perché grazie a decenni di studi sui grandi mammiferi carnivori e sulle loro interazioni con l'uomo, è stato possibile portare a termine con successo la reintroduzione della lince nelle Alpi Orientali. 6) Ai Promotori del programma Alpha skills - Morbegno (SO) per la progettazione di strumenti e metodologie che supportino i giovani tra gli 11 e i 15 anni verso scelte formative e professionali ispirate alle Competenze Green; 7) All'associazione EQuiStiamo APS e

Comitato per la difesa del torrente Vanoi (BL e TN) per l'impegno nella sensibilizzazione e nella mobilitazione delle comunità locali sulla tutela delle risorse idriche, promuovendo alternative sostenibili alle dighe e un'alleanza tra territori montani e di pianura. 8) Alla Cooperativa sociale Cadore - Dolomiti (BL) per promuovere l'inclusione sociale e la tutela ambientale mediante l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. 9) Al Comitato per la tutela e la valorizzazione dei laghi di Serrai, Piazze e relativi ecosistemi (Altopiano di Piné, Trento) per aver analizzato la situazione dei laghi dell'Altopiano di Piné, redigendo documenti, organizzando eventi pubblici informativi e avanzando proposte per contrastarne il degrado e migliorarne le condizioni ambientali.

Questo incontro rientra tra le iniziative di Clean Air Day organizzate da [Legambiente](#) nell'ambito del progetto LIFE MODERN NEC in tutto il territorio nazionale per sensibilizzare i cittadini sul problema dell'inquinamento atmosferico, aumentare il consenso verso le tematiche ambientali e sulla necessità di migliorare la qualità dell'aria per limitare i danni alla salute umana e gli ecosistemi naturali. Queste giornate di informazione vogliono ricordare che è fondamentale perseguire la riduzione delle emissioni in atmosfera degli inquinanti, pericolosi per la salute umana e l'ambiente. Il progetto infatti studia l'impatto dell'inquinamento atmosferico sugli ecosistemi remoti, forestali e di acqua dolce.

NOTIZIE CORRELATE



Vinadio: Acqua Sant'Anna, alla dipendente Luisella...

CUNEO CRONACA - Proprio il Primo Maggio, nella giornata che celebra il valore del lavoro e l'importa...

MONTAGNA ⌚ 08:40, 02.Mag 2025



Aisone, si cerca un gestore per la Taverna delle G...

CUNEO CRONACA - L'Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Marittime esperisce un'indagine di...

MONTAGNA ⌚ 09:45, 22.Apr 2025



"SavoiaExperience": nasce un nuovo circuito turist...

CUNEO CRONACA - E' stato presentato a Cuneo il progetto



Il restauro del castello di Bagnasco: domenica vis...

CUNEO CRONACA - Il progetto della rifunzionalizzazione e



Legambiente, turismo sostenibile in montagna: al Piemonte 4 bandiere verdi e una nera

3 MAGGIO 2025 PRIMA PAGINA

Nel 2025 **Legambiente** ha assegnato 19 *Bandiere Verdi* a progetti virtuosi sulle Alpi, segnalando l'evoluzione sostenibile e innovativa di queste aree montane. Piemonte e Friuli-Venezia Giulia guidano la classifica regionale con 4 bandiere ciascuna, seguite da Lombardia e Veneto (3), Trentino (2), Alto Adige, Valle d'Aosta e Liguria (1 ciascuna). Le iniziative premiate si concentrano su tre ambiti principali: **turismo dolce**, **pratiche agro-silvo-pastorali** e **progetti socioculturali**, dimostrando come la sostenibilità sia una leva di rilancio economico, sociale e abitativo per i territori alpini.

In particolare:

- 5 bandiere sono state assegnate a progetti di **turismo sostenibile**, come il Rifugio Alpino Vallorch o il "Cammino dei boschi di ferro".
- 5 a realtà legate ad **agricoltura**, **silvicoltura** e **pastorizia**, tra cui l'azienda agricola Raetia e la pastora Marzia Verona.

- 9 a iniziative **socioculturali** che rafforzano il tessuto comunitario, come la Cooperativa di Comunità VISO A VISO di Ostana, l'associazione "Progetto Lince Italia", o i promotori di Alpha Skills a Morbegno.

Il riconoscimento è stato conferito nel corso del IX Summit Nazionale delle Bandiere Verdi a Orta San Giulio, durante il convegno "Comunità in transizione: dai frammenti alla visione", dove si è discusso del ruolo attivo delle comunità nel contrastare crisi climatica e spopolamento.

Come ha dichiarato **Giorgio Zampetti**, direttore generale di **Legambiente**: "Le bandiere verdi che ogni anno assegniamo alle migliori esperienze alpine ci raccontano come in questi territori ci sia però una risposta concreta a tutto questo. [...] È importante non lasciare sole le comunità locali".

Anche **Vanda Bonardo**, responsabile nazionale Alpi di **Legambiente**, ha sottolineato: "Le bandiere verdi rappresentano un modello di sviluppo che vorremmo prendesse sempre più piede [...] Siamo di fronte a frammenti di quella che il sociologo Aldo Bonomi definisce una comunità di cura [...] che si deve rafforzare e deve essere sostenuta".

Parallelamente, **Legambiente** ha assegnato anche 9 *Bandiere Nere* a iniziative dannose per l'ambiente alpino: 8 in Italia e una in Austria, dove è stata criticata l'industria dello sci del Tirolo per l'espansione nelle ultime aree glaciali. Il Friuli-Venezia Giulia è la regione italiana con più bandiere nere (3), seguito da Piemonte, Valle d'Aosta, Trentino, Alto Adige e Veneto (1 ciascuna). In Piemonte, ad esempio, una bandiera nera è andata al Comune di Groscavallo per il progetto di una strada in un'area di pregio paesaggistico.

L'evento si inserisce nell'ambito del *Clean Air Day*, parte del progetto europeo **LIFE MODERN NEC**, che mira a sensibilizzare i cittadini sulla qualità dell'aria e sull'impatto dell'inquinamento atmosferico sugli ecosistemi naturali.

Leggi qui le ultime notizie: → [IL TORINESE](#)

f FACEBOOK

X TWITTER

WHATSAPP

EMAIL

AMBIENTE

POTREBBE INTERESSARTI...



2 MAGGIO 2025



29 APRILE 2025

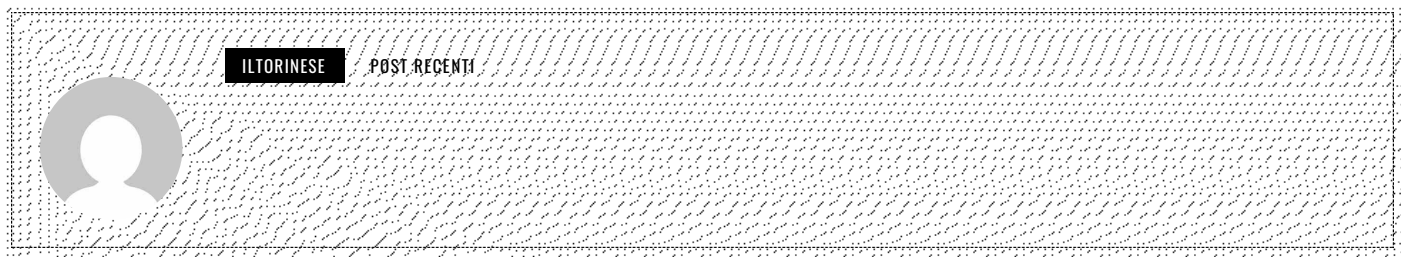


27 APRILE 2025

Raccolta differenziata anche nei quartieri Falchera, Regio Parco e Rebaudengo

Piemonte: quasi 6 tonnellate di rifiuti raccolte dai volontari Plastic Free

Piemonte: Plastic Free in azione nel weekend



LASCIA UN COMMENTO

Scrivi un commento...

Nome

Email

Sito Web

INVIA COMMENTO



RECENTI:



Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-177724689



[Politica](#)
[Esteri](#)
[Economia](#)
[Cultura & Spettacolo](#)
[Attualità](#)
[Ambiente](#)
[Roma](#)
[Napoli](#)
[Sicilia](#)
[Torino](#)
[Editoriale](#)
[Per gli Abbonati](#)
[Archivio](#)

TORINO

Legambiente, turismo sostenibile in montagna: al Piemonte 4 bandiere verdi e una nera

di Redazione - 3 Maggio 2025



Le ultime news



Nel 2025 **Legambiente** ha assegnato 19 *Bandiere Verdi* a progetti virtuosi sulle Alpi, segnalando l'evoluzione sostenibile e innovativa di queste aree montane: Piemonte e Friuli-Venezia Giulia guidano la classifica regionale con 4 bandiere ciascuna, seguite da Lombardia e Veneto (3), Trentino (2), Alto Adige, Valle d'Aosta e Liguria (1 ciascuna). Le iniziative premiate si concentrano su tre ambiti principali: **turismo dolce**, **pratiche agro-silvo-pastorali** e **progetti socioculturali**, dimostrando come la sostenibilità sia una leva di rilancio economico, sociale e abitativo per i territori alpini.

In particolare:

- 5 bandiere sono state assegnate a progetti di **turismo sostenibile**, come il Rifugio Alpino Vallorch o il "Cammino dei boschi di ferro".
- 5 a realtà legate ad **agricoltura, silvicoltura e pastorizia**, tra cui l'azienda agricola Raetia e la pastora Marzia Verona.

- 9 a iniziative **socioculturali** che rafforzano il tessuto comunitario, come la Cooperativa di Comunità VISO A VISO di Ostana, l'associazione "Progetto Lince Italia", o i promotori di Alpha Skills a Morbegno.

Il riconoscimento è stato conferito nel corso del IX Summit Nazionale delle Bandiere Verdi a Orta San Giulio, durante il convegno "Comunità in transizione: dai frammenti alla visione", dove si è discusso del ruolo attivo delle comunità nel contrastare crisi climatica e spopolamento.

Come ha dichiarato **Giorgio Zampetti**, direttore generale di **Legambiente**: "Le bandiere verdi che ogni anno assegniamo alle migliori esperienze alpine ci raccontano come in questi territori ci sia però una risposta concreta a tutto questo. È importante non lasciare sole le comunità locali".

Anche **Vanda Bonardo**, responsabile nazionale Alpi di **Legambiente**, ha sottolineato: "Le bandiere verdi rappresentano un modello di sviluppo che vorremmo prendesse sempre più piede. Siamo di fronte a frammenti di quella che il sociologo Aldo Bonomi definisce una comunità di cura che si deve rafforzare e deve essere sostenuta".

Parallelamente, **Legambiente** ha assegnato anche 9 *Bandiere Nere* a iniziative dannose per l'ambiente alpino: 8 in Italia e una in Austria, dove è stata criticata l'industria dello sci del Tirolo per l'espansione nelle ultime aree glaciali. Il Friuli-Venezia Giulia è la regione italiana con più bandiere nere (3), seguito da Piemonte, Valle d'Aosta, Trentino, Alto Adige e Veneto (1 ciascuna). In Piemonte, ad esempio, una bandiera nera è andata al Comune di Groscavallo per il progetto di una strada in un'area di pregio paesaggistico.

L'evento si inserisce nell'ambito del *Clean Air Day*, parte del progetto europeo **LIFE MODERN NEC**, che mira a sensibilizzare i cittadini sulla qualità dell'aria e sull'impatto dell'inquinamento atmosferico sugli ecosistemi naturali.

ilTorinese.it

[Torna alle notizie in home](#)

Dalla stessa categoria

La Città della Salute e della Scienza studierà la vista degli astronauti NASA nello spazio

Alla scoperta di un gioiello storico: il Teatrino Civico di Chivasso

Italia, previsioni meteo a 7 giorni



L'INQUINAMENTO OUTDOOR E GLI EFFETTI SU SALUTE E NATURA

Quando l'aria diventa un nemico invisibile

Anche gli spazi chiusi, spesso percepiti come rifugi sicuri, possono nascondere insidiosi pericoli
Specie nelle aree urbane a causa della combinazione di fonti inquinanti interne ed esterne

ROMAGNA

CECILIA MORETTI

L'inquinamento atmosferico non si ferma fuori dalla porta: anche gli spazi chiusi, spesso percepiti come rifugi sicuri, possono nascondere insidie invisibili ma pericolose. Un recente studio condotto da Enea e Cnr, nell'ambito del progetto Viepi, ha dimostrato come le nanoparticelle di particolato fine (Pm2.5) e ultrafine (Pm0.1) possano infiltrarsi negli ambienti indoor, trasformandosi in veri e propri vettori di molecole tossiche. Nelle aree urbane, trascorriamo fino al 97% del nostro tempo in ambienti chiusi, esposti a una combinazione di fonti inquinanti interne ed esterne. Lo studio Viepi ha rivelato che le nanoparticelle generate dal traffico veicolare urbano, infiltrandosi in ambienti chiusi come aule scolastiche e uffici, subiscono alterazioni chimico-fisiche che ne aumentano il potenziale tossico. La ricerca ha utilizzato un innovativo sistema biotecnologico portatile per analizzare la risposta tossicologica delle cellule polmonari umane esposte al particolato atmosferico. I risultati hanno mostrato che, anche a concentrazioni molto basse, le particelle ultrafini possono attivare geni legati all'infiammazione e al metabolismo di sostanze estranee, rappresentando una minaccia per la salute umana.

«Questi dati forniscono un importante supporto scientifico per aggiornare le normative sulla qualità dell'aria indoor e outdoor - spiega Francesca Costabile, ricercatrice del Cnr-Isac -. Le nanoparticelle possono fungere da "cavallo di Troia" per molecole tossiche, sottolineando la necessità di interventi mirati».

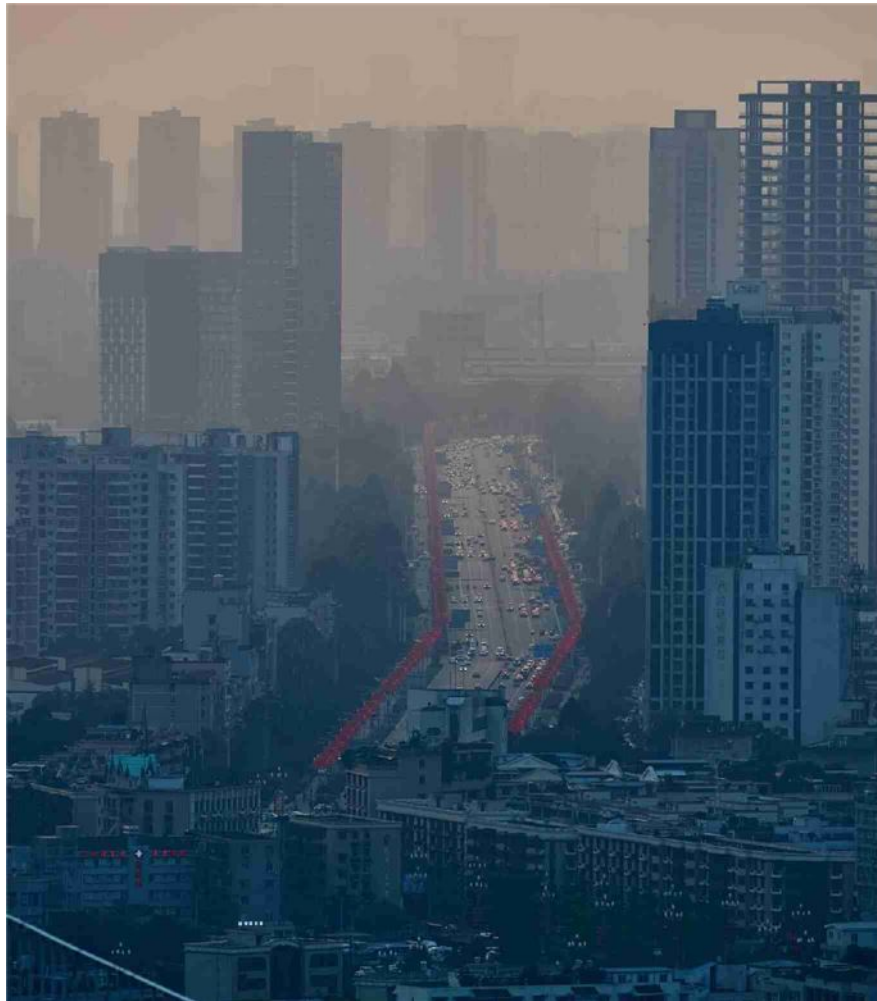
E non sono solo gli esseri umani a soffrire dell'inquinamento atmosferico, che sta mettendo a dura prova anche il "respiro" delle piante, fondamentali alleate nella lotta contro le emissioni nocive.

Il progetto europeo Life Modern Nec, attivo fino al prossimo settembre e coordinato tra gli altri da Cnr, Legambiente e Carabinieri Forestali, ha evidenziato come l'accumulo di polveri sottili, nitrati e ammoniaca stia compromettendo il funzionamento degli ecosistemi forestali. Gli esperti hanno analizzato la chimica fogliare e testato nuovi indicatori per monitorare la biodiversità animale, scoprendo che le aree vicine a zone industriali e zootecniche sono particolarmente a rischio. L'eccesso di azoto, solitamente benefico per la crescita delle piante, può diventare dannoso oltre una certa soglia, causando squilibri nei suoli e nelle acque dolci. L'inquinamento, sia indoor che outdoor, è una sfida complessa che richiede azioni congiunte e interventi immediati. Da un lato, è necessario ridurre le emissioni di particolato ultrafine attraverso politiche più severe sul traffico e sull'uso dei combustibili fossili. Dall'altro, è fondamentale monitorare e tutelare gli ecosistemi naturali, che rappresentano una barriera contro i danni provocati dall'inquinamento atmosferico. Solo con un approccio integrato, che tenga conto degli effetti sull'uomo e sulla natura, sarà possibile costruire un futuro in cui l'aria che respiriamo - dentro e fuori le nostre case - sia davvero sinonimo di vita e benessere.



Peso:49%

Un recente studio condotto da Enea e Cnr, nell'ambito del progetto Viepi, ha dimostrato come nanoparticelle di particolato fine (Pm2.5) e ultrafine (Pm0.1) possano infiltrarsi negli ambienti indoor, trasformandosi in veri e propri vettori di molecole tossiche



Peso:49%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

L'INQUINAMENTO OUTDOOR E GLI EFFETTI SU SALUTE E NATURA

Quando l'aria diventa un nemico invisibile

Anche gli spazi chiusi, spesso percepiti come rifugi sicuri, possono nascondere insidiosi pericoli
 Specie nelle aree urbane a causa della combinazione di fonti inquinanti interne ed esterne

ROMAGNA
CECILIA MORETTI

L'inquinamento atmosferico non si ferma fuori dalla porta: anche gli spazi chiusi, spesso percepiti come rifugi sicuri, possono nascondere insidie invisibili ma pericolose. Un recente studio condotto da Enea e Cnr, nell'ambito del progetto Viepi, ha dimostrato come le nanoparticelle di particolato fine (Pm2.5) e ultrafine (Pm0.1) possano infiltrarsi negli ambienti indoor, trasformandosi in veri e propri vettori di molecole tossiche. Nelle aree urbane, trascorriamo fino al 97% del nostro tempo in ambienti chiusi, esposti a una combinazione di fonti inquinanti interne ed esterne. Lo studio Viepi ha rivelato che le nanoparticelle generate dal traffico veicolare urbano, infiltrandosi in ambienti chiusi come aule scolastiche e uffici, subiscono alterazioni chimico-fisiche che ne aumentano il potenziale tossico. La ricerca ha utilizzato un innovativo sistema biotecnologico portatile per analizzare la risposta tossicologica delle cellule polmonari umane esposte al particolato atmosferico. I risultati hanno mostrato che, anche a concentrazioni molto basse, le particelle ultrafini possono attivare geni legati all'infiammazione e al metabolismo di sostanze estranee, rappresentando una minaccia per la salute umana.

«Questi dati forniscono un importante supporto scientifico per aggiornare le normative sulla qualità dell'aria indoor e outdoor - spiega Francesca Costabile, ricercatrice del Cnr-Isac -. Le nanoparticelle possono fungere da "cavallo di Troia" per molecole tossiche, sottolineando la necessità di interventi mirati».

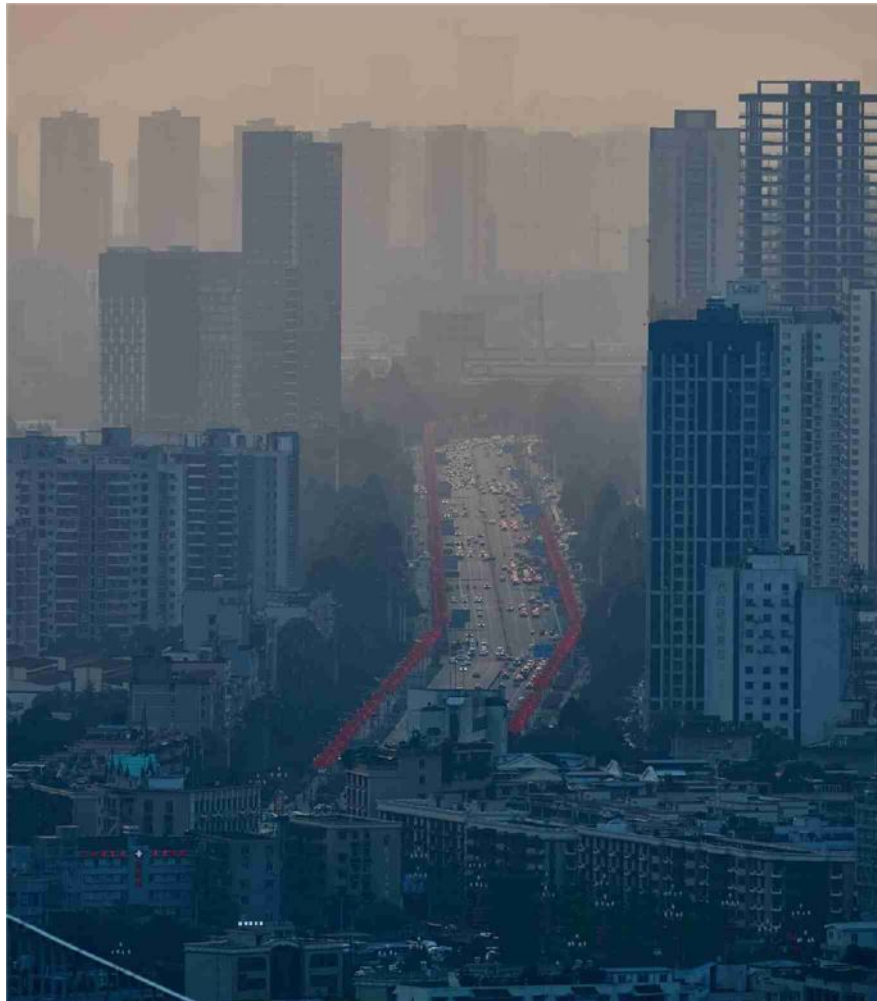
E non sono solo gli esseri umani a soffrire dell'inquinamento atmosferico, che sta mettendo a dura prova anche il "respiro" delle piante, fondamentali alleate nella lotta contro le emissioni nocive.

Il progetto europeo Life Modern Nec, attivo fino al prossimo settembre e coordinato tra gli altri da Cnr, Legambiente e Carabinieri Forestali, ha evidenziato come l'accumulo di polveri sottili, nitrati e ammoniaca stia compromettendo il funzionamento degli ecosistemi forestali. Gli esperti hanno analizzato la chimica fogliare e testato nuovi indicatori per monitorare la biodiversità animale, scoprendo che le aree vicine a zone industriali e zootecniche sono particolarmente a rischio. L'eccesso di azoto, solitamente benefico per la crescita delle piante, può diventare dannoso oltre una certa soglia, causando squilibri nei suoli e nelle acque dolci. L'inquinamento, sia indoor che outdoor, è una sfida complessa che richiede azioni congiunte e interventi immediati. Da un lato, è necessario ridurre le emissioni di particolato ultrafine attraverso politiche più severe sul traffico e sull'uso dei combustibili fossili. Dall'altro, è fondamentale monitorare e tutelare gli ecosistemi naturali, che rappresentano una barriera contro i danni provocati dall'inquinamento atmosferico. Solo con un approccio integrato, che tenga conto degli effetti sull'uomo e sulla natura, sarà possibile costruire un futuro in cui l'aria che respiriamo - dentro e fuori le nostre case - sia davvero sinonimo di vita e benessere.



Peso:49%

Un recente studio condotto da Enea e Cnr, nell'ambito del progetto Viepi, ha dimostrato come nanoparticelle di particolato fine (Pm2.5) e ultrafine (Pm0.1) possano infiltrarsi negli ambienti indoor, trasformandosi in veri e propri vettori di molecole tossiche



Peso:49%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.